

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia di lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati Uniti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cost. 10, stralcio cost. 20.

## INSEGNAMENTI

Impressioni della quarta pagina cent. 25 per linea, Accanze amministrative ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incognite.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tullini N. 115 romana

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 11 FEBBRAIO

Oggi da Madrid ci perviene un grave, se non del tutto inattesa notizia. Il re Amedeo ha abdicato. Il messaggio dell'abdicazione doveva essere comunicato oggi alle Cortes, a nulla essendo riusciti gli sforzi fatti per distogliere il re dalla sua decisione. Appena le Cortes, ricevuto il messaggio, avranno preso una risoluzione, il ministero rassegnarà i suoi poteri. Frattanto il Congresso si è dichiarato in permanenza onde stabilire un accordo col ministero per mantenere l'ordine, e trovare un rimedio a una situazione tanto anomala. Tali sono le notizie che oggi ci reca il telegrafo. Esse non ci permettono un sicuro esame della vera situazione in cui versa la Spagna; ma ov'esse si confermassero in tutto e la Spagna non allontanasse da lei, con una universale dimostrazione, i pericoli della crisi attuale, ognuno dovrà render giustizia alla lealtà del nobile principe che, chiamato da lei stessa a governarla, la ha lasciata di nuovo arbitra di sé medesima, dopo che i suoi ripetuti esperimenti a nulla appadroneggiarono per instaurarvi la libertà accompagnata dall'ordine.

Un dispaccio di Parigi ci annuncia che Broglie si è recato da Thiers e da Dufaure per spiegare loro il senso ed il valore della votazione con cui la Giunta nel Trenta ha respinto la proposta del ministro della giustizia. Il Broglie dichiarò che quella votazione non fu dettata da alcun sentimento ostile al sig. Thiers; ma il fatto si è che quella votazione era già stata interpretata in anticipazione dall'opinione pubblica e dalla stampa, che consigliava la Commissione ad accettare la proposta governativa. Dopo l'opinione manifestata dai più importanti organi del centro destro, favorevolissima alla proposta Dufaure, fece una tanto maggior meraviglia che la Commissione l'abbia respinta. Ben è vero che i fogli della estrema destra come *L'Univers*, *L'Union* e la *Gazette de France* si dichiaravano avversissimi a quel progetto, ma pareva che nella Commissione del Trenta prevalesse piuttosto il centro destro che la destra pura. Però, dopotutto, sembra difficile che alla fine non si trovi mezzo di venire ad una conciliazione fra il signor Thiers ed i conservatori. Il signor Broglie non è punto contrario all'accordo. In una nota pubblicata dal *Journal de Paris*, è detto che quel deputato « non cessò un sol giorno di fare gli sforzi più sinceri a favore della conciliazione. » Se la destra pura si ostinasse nel resistere ad oltranza al signor Thiers, essa correrebbe rischio di vedersi questa volta abbandonata dal centro destro, alla cui alleanza deve le vittorie riportate negli ultimi tempi.

*L'Univers* pubblica un estratto di lettera d'uno degli ultimi ministri di Napoleone, dalla quale appare, in conferma alle recenti pubblicazioni del signor di Grammont, che se il trattato francese col'Austria e coll'Italia non fu firmato prima del 21 luglio 1870, ciò fu per motivo che l'Austria pose a condizione la consegna di Roma all'Italia, al che la Francia si è ricusata. La fonte da cui giunge questa notizia è abbastanza sospetta; ad ogni modo prima di pronunciarsi in argomento, bisogna attendere quelle altre « rivelazioni » a cui non mancherà certamente di dar luogo il documento pubblicato in riassunto dal foglio clericale francese.

## APPENDICE

## DUE LETTERE BIBLIOGRAFICHE

AL  
Dott. F. OVIO  
in Ariano.

II.

In analogia ai responsi della scienza, il Franzolini sciorina, ripudiandoli, parecchi errori d'Igiene in uso fra noi, tende a radicare di molti pregiudizi, e fra questi giustifica l'insolito ostracismo a alcuni cibi mal atti ad una conveniente nutrizione, — mette a posto e toglie la rinomanza usurpata, e il loro fitto valore ai brodi, e loro diniega tutta quella potenza riparatrice che l'abitudine a torto loro attribuisce, e addita surrogati più acconci.

Non posso passarmi di notare come, malgrado il profondo materialismo a cui s'informa tutto lo scritto del nostro collega, — che del resto è il logico frutto de' lunghi e severi suoi studj, — mi paja che là ove asserisce che l'effetto purgativo degli oli d'amandore, d'oliva, e di semi di lino lo si debba ad una vera indigestione ch'essi determinano, egli così, — ripudiato il principio vitale, che più addietro mette a dormire tra le ipotesi che hanno fatto il loro tempo, — accolga l'azione non meno refrattaria al microscopio d'una forza medicatrice. Non c'è che dire, gira, rigira, siamo sempre a quel quid incompreso che si può dissimulare, si può disconoscere, ma che non è logico, non è serio il negare.

Secondo quanto annuncia la *N. Presse* di Vienna, il progetto delle elezioni dirette in Austria avrebbe finalmente ottenuto l'approvazione sovra; e i galliziani avrebbero determinato di non osteggiare quella riforma.

L'*Opinione* annuncia che l'Austria, avendo accettato l'arbitrato per la questione del *Laurium*, ha già avuto da' governi interessati molti documenti indispensabili a rischiararla.

## LETTERE DI MORTI

IV.

## LA SATIRA CIVILE

Giuseppe Parini ai satirici ed umoristi e fanfulli dell'Italia una.

*Dal mondo di là 1873.*

Sovento odo evocarsi il mio nome e quello di un mio seguace, che fece del verso scutica per i contemporanei suoi. Il ricordarsi de' precursori tengo a buon segno; poichè si riconosce che chi ebbe ragione una volta e cercò il bene nel suo tempo ha parte nel bene conseguito da' successori ed in quello delle generazioni venture.

L'eredità di un popolo civile si formò così: trasmettendo e sommando tutto ciò che lasciarono le più vigorose individualità che in sè raccolsero e da sè espansero la *vis elatior* del loro tempo. È questa la catena spirituale che congiunge le età delle Nazioni e del mondo; catena, la quale su di ogni suo anello tiene scolpito qualche nome che rappresenta per i posteri il suo secolo.

I nomi de' poeti più che quelli dei grandi scienziati e degli uomini di Stato medesimi, chi pure si distinsero nella vita operativa, s'impronto nella memoria de' posteri: e ciò non è senza una ragione. Sono i vates appunto i vaticinatori ed evicatori de' tempi migliori che vivono coi posteri. E' p'ù che non coi contemporanei, che intravedendo il meglio lo creano generandone il desiderio. E' sì poi lasciando la musica dell'eletta parola e lucratrice perpetua de' venturi. Una terzina di Dante, che porta il suggerito di una forte volontà, di un pensiero che s'inalza dal livello de' contemporanei com'è alpe' gigante prima ed ultima a far vedere la sua cima indorata dal sole a tutti coloro che stanno o si agitano nella pianura, è faro che illumina tanti che passano ignoranti in questo mondo, sebbene non inutili al progresso della umanità; è veramente la *lux perpetua* per molte anime.

Dante fu da un poeta vaporoso di Francia chiamato il gazzettiere del suo tempo. Egli difatti fu un grande gazzettiere; il quale impresse il forte suo pensiero sul nome e sulla vita de' contemporanei, che furono quasi fogli che seco lo portarono; ma non quei nomi e quegli uomini, tanti dei quali oscuri, fecero chiaro il suo nome, fu egli all'incontro che fece chiaro il loro.

Ora come va, che questo gazzettiere fece della sua gazzetta un'opera immortale? Come avviene che egli, imponendo alla sua gazzetta il nome di *divina commedia*, ebbe coscienza di fare opera duratura, un'opera morale, civile e politica da porsi al paro

co' grandi poemi dell'antichità, e che dopo molti secoli tutte le Nazioni civili del mondo gli diedero ragione? Come avviene, che lo studio amoroso di questa gazzetta fu preludio al risorgimento italiano, e che la celebrazione del sesto centenario della nascita di Dante col concorso delle Nazioni civili dell'Europa e di quel mondo cui la mente di Dante non poté intravedere se non come le stelle dell'astrale emisfero, palessi all'occhio telescopico di Herschel soltanto secoli dopo, si confuse quasi col' avverata profezia del Vetro, che significava l'unità dell'Italia sorella alle altre Nazioni nella comune civiltà?

Tutto ciò avveniva, perchè la grande anima di questo gazzettiere, di questo satirico del trecento, si sollevava gigante sopra tutti i suoi contemporanei, ed avendo la coscienza e la volontà e la forza di sollevarsi, non soltanto vedeva molto più in là di essi nella nebulosità dei tempi venturi, ma sollevava con sè, a vivere di questa vita migliore, anche tanti il cui ingegno non avea tinta ala da inzinarsi da sè.

O gazzettieri, o satirici, o humoristi dell'Italia una, o Pasquini, o Marfori, o Fanfani, che date sovente botte dal orbis ed andate buffoneggiando per la patria italiana, per far ridere la gente e pigliare quell'obolo, del quale siete altrettanto avidi quanto Margotto (del suo) siete voi della tempra di quel gazzettiere? Lo leggete voi, v'inspirate a quel satirico, od agli altri più umili, tra i quali mi pongo anch'io col mio Giusti, ma fatti a quella scuola? Vi sollevate voi con questi per sollevare gli altri? Sprezzando i contemporanei, valete meglio di loro? Sfrinzate voi sempre i peggiori, o noa talora quelli che valgono molto meglio di voi, per destare la risata dell'invidioso vulgo, e pigliare quell'obolo, cui la gente divertita per le piazze vi gatta in terra a compenso de' vostri lazzi? Non adulate voi sovente i vizii de' potenti, i difetti delle moltitudini, e non somigliate ai buffoni di corte, che per una verità che dicono, inutile perché i potenti li misurano al disprezzo con cui pagano coloro che raccolgono le briciole che cascano dalla loro mensa, pronunciano mille scempiaggini, che servono a tener bassa, non ad inzalzare la vita?

Ben altro suono aveva il mio verso, che il lombardo pungea Sardanapalo e sfrinzava con nobile ardimento, con digniosa audacia il dotto, il ricco ed il patrizio vulgo; e chi scriveva la satira del *Giorno* e la gazzetta di que' tempi nelle sue odi aveva l'animo che si rivelava nella *Caduta*, cioè volto a regioni molto più alte che non fossero quelle in cui si aggravano coloro che lo circondavano.

E' vero ch'io andavo zoppicando pedestre nelle vie fangose della Milano d'allora e che dalla mia gazzetta non traevi tanto che non mi bisognasse chiedere sovente ad imprestito qualche lira per sostentare la vecchia madre, sebbene frequentassi anche le aule de' potenti, ma per insegnare, non per adulare. Né i miei insegnamenti furono inutili: e forse in col'oro che scossero da sè la vergogna della servitù del proprio paese nelle cinque giornate c'entrò per qualcosa anche il verso satirico del prete brianzolo, che tra gli sfoggi della capitale lombarda portava il severo ma non disamabile suo accento.

Credete voi di sollevarvi e di sollevare altri a maggiore altezza coi vostri bisticci, colla rivendita

alcune forme morbose. Non mi fermo a discutere sull'entità delle, da lui dette *sopravvenienze*, né sul *complicano o seguono*, per non invesciarmi nell'ardua questione di apprezzamenti diagnosticî, più o meno giustificabili, né d'altri teoretici, e di che non è opportuno oggi occuparsi: Tu sai che chi onora il vero, donde pur venga, e cerca il meglio, dovrebbe eclettico, né potrà quindi mostrarsi dogmatico per nessun sistema.

E quest'accade di me, che de' fatti soltanto mi preoccupo, e questi apparuti, mi sono scala a risalire alle cause, ed ho così norma a' miei giudizi. Ma se è fatale che nella scienza ci sia sempre una Xinelittabile, è fatale altresì che nell'arte resti sempre una domanda insoddisfatta: « s'anza ciò che hai fatto, ci sarebbe la salute? » e chi potrebbe farsi responsabile d'una risposta secca e precisa?

Notò che il dotto collega, su quest'argomento del sangue, mi riesce un po' troppo esclusivo, pecca d'un eccentricità che non è da par suo. Egli asserisce che da genitori salassi a smisura provengono figli anemici, esili, cachetici; e, se anche nutriti, sempre fiacchi, lisfatici. Ed aggiunga: « chi mi prova che non sia o più proctivi alla tisi? » O la tisi troppo di sovente fa senza del peccato di origine, e molte fiate costoso peccato si punisce da sè! Dal resto, alla mia volta io domando, « chi pati di molti salassi, un anemico è egli atto a promuovere la fecondazione? » No l'credo: o se anche, quell'accoppiamento potrebbe riuscire innocente al frutto del concepimento, dacchè la Fisiologia, (ch'io mi sappia) non ha detta l'ultima parola sulla questione se il futuro germe risieda nel liquor seminale o nella ovaia, per cui è ben molto arrischioso il pronun-

ci di uno spirito sovente da male erbe distillato, coll'esporre alle risate di lettori oziosi e viziati, coloro che sono, migliori di voi, col demolire agli occhi della folla le istituzioni, che rappresentano l'unità nazionale e la fecero e la conservano, col degradare la satira civile ad un mestiere di spregevoli buffonerie, col farvi gli emuli dei Margotti e dei Nardi e di altra simile vituperevole gentaglia, che scherza odio-samente tutti sui più sacre cose?

Comprendete voi quella satira adeguosa ed ammorsa ad un tempo, che battendo stimola e scuote ed obbliga colle sue sforzate a progredire? Quella satira pensata, che ha uno scopo alto e che ispira a grandi cose ed acquista autorità e valore dalla grandezza d'animo di chi la fa? Questo pascolo quotidiano cui voi date ai contemporanei, e cui vi vantate di vendere a molte migliaia di copie, è proprio qualcosa di scelto, di sano, di sostanzioso, qualcosa che nutra di altri sentimenti le anime altri e le spinga ad opere degne di liberi? O non siete voi da confondere in quella folla di scettici seminaristi di scetticismo, che educano la gioventù, a cui altri generosi diedero per pascolo il frutto più eletto dei solitari loro pensamenti, sicchè il voto di tante generazioni italiane da' Dante in qua fu finalmente compiuto; che educano, dico, la gioventù a ridere di tutto, e di tutti, di sè, degli altri, della virtù, della verità, di questa medesima Italia che costò tanto a farla, e che se avessimo una generazione di scettici buffoneggianti con ignobili scherzi senza allegria vera e senza spirito elevato, invece di essere entrata nelle vie del rigorgimento non farebbe che precipitare in quelle della decadenza?

Non sareste voi mai una invidiosa consorteria di mediocretà selodonti, congiurata a demolire tutte le altezze, invece che una unione di nomini ispirati ad un alto ideale, che esercitate la satira civile collo spirito di Dante, di Alfieri, di Gozzi, di Parini, di Giusti, che non date colpo in questa società, senza che ne scaturiscano scintille atte ad accendere la gioventù ad opere belle? Credete che ridere per ridere, e quello che è peggio ridere per mestiere, e ridere di cose e persone che sono tutt'altro che risibili, e ridere sempre e senza un sì e degnò scuso, sia un bel modo di satira civile?

Ah! satirici ed humoristi della stampa italiana, non fate, se amate, voi stessi, e la vostra reputazione, le scimmie ai Parigini della decadenza, sparando per l'Italia i semi tanto più velenosi quanto più allestanti d'uno scetticismo demolitore, i cui frutti sarebbero amari e da voi medesimi non voluti! Tornate, se sapete a quella satira che punge, ma che stimola e scorge ad un'alta meta le menti giovanili, a quel sorriso non nefastofelico o margottiano e nardiano, ma olimpico e dantesco che indica la superiorità dell'ingegno, e la meditata altezza di propositi, che può indurre gli spensierati a riflettere e può essere sollevo di operosi, non pauroso vano di oziosi! Sia più parco e composto il vostro ridere, e temperato da quell'amore che rivelava anche un po' di amarezza, non disgusto da compimento per le debolezze umane cui tutti abbiamo comuni. Non fatevi strumento di astii ed invidie. Non corcate di demolire, consci o no che voi state, gli uomini e le istituzioni del vostro paese. Non confondete le menti di coloro che vi leggono, col-

ciare un giudizio, molto malagevole, il farlo accettare.

Dato che l'eclettismo non sia l'assoluto, (e chi vorrà crederlo?) alla nostra volta ed a seconda delle convinzioni rispettive, siamo eclettici tutti. E quindi onore alla Scienza, ed ai coraggiosi che, con quel' abnegazione che è il crisma d'ogni apostolato, — non curanti de' bronchi di cui è disseminato l'arido sentiero, — non ismariti, né delle disillusioni frequenti, continuano imperterriti nella disamina de' fatti per dare durne le leggi che governano quest'Iside, troppo schiva di mettere a nudo le formose e vere sembianze. Giova vedere non lontano qual di in cui, sembra il bisogno degli studi speculativi delle minuziosaggini dell'analisi, s' inaugurerà alla perfine l'era della sintesi universa, il dominio inopugnabile del *Noto Scientifico*, il che ci porgerà un corpo di scienza che avrà forza di Legge comune.

Ma lo vedremo noi questo di' ed a questa degna aurora, — terza e brillante come la gola quindicenne irradiata dal primo sorriso d'amore. — sarà serbata la generazione che verrà dopo di noi? Se il trionfo della Scienza dovesse qualche tempo ancora indulgere, penso che anche sotterra sarà per giungere il solenne *Eureka*, e le ossa di que' tanti che spesero lunghe veglie sulle tracce di un Vero che sempre loro sfuggiva dinanzi, e di que' pochi che, sfiduciosi, vissero la vita in uno scetticismo insecondo, esulteranno sotto la zolla deserta.

In questo santo desiderio stringiamoci la mano, e aspettiamo. Un addio.

dal mio VENDRAME.

non aveva voi medesimi uno scopo buono o col non sapere sempre di che e perchè cosa ridete e volete ridere. Piuttosto che attribuirvi uno scopo serio con pazzi mezzi, datevi uno scopo alto con tutti i mezzi onesti. Che se poi non foste altro che speculatori, che non domandate altro se non quanto dal vostro ridere pazzo ed incomposto e continuo vi viene, ricordatevi che simili speculazioni durano poco, perché il riso sconclusionato e pazzo e perpetuo è di natura sua saziale; che l'Italia odierna non è composta soltanto di oziosi e svogliati ed invidi e fanulloni che si divertano per tutto l'anno allo spettacolo dei lazi buffoneschi, ma anche di operosi e studiosi cui uomini che cercano le amene letture per sollievo dello spirito, non già per imbecillirsi noi bisicci di cattivo gusto ed in quel disprezzo di tutto e di tutti, che è tutt'altro che una buona azione. Che se ci tenete ad essere una singolarità della specie non ci riuscirete nemmeno, poichè creando una scuola, creerete anche a voi medesimi una tale concorrenza, che poi sarà a danno della vostra stessa speculazione. Via, se siete uomini di spirito, come pretendete, lasciate a quelli che valgono meno di voi l'ignobile mestiere di buffoni di S. M. il Popolo italiano, ed intonate anche voi il *Sursum corda!*

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*: « Furono i suggerimenti di monsignor Chigi, nunzio apostolico presso il governo francese, che determinarono i vescovi di quella nazione a far istanze presso il signor Thiers in favore degli ordini religiosi. Avrete visto che un dispaccio della Stefani arrivato ieri sera riproduce un articolo del *Temps*, che conferma pienamente quanto io vi scriveva sulle intenzioni del signor Thiers. Il dispaccio non fa parola della missione officiosa del vescovo di Montauban, ma posso assicurarvi dell'esattezza di quanto vi scriveva nella lettera d'ieri. Vi aggiungo di più che il vescovo di Montauban ha fatto sentire confidenzialmente al Cardinale Antonelli che la missione di monsignor Chigi non è precisamente quella di creare agitazioni in Francia, e per conseguenza imbarazzi al governo. Il cardinale Antonelli bisognerà che almeno per convenienza non scriva a monsignor Chigi, non farà mal volontieri, ripensando che quel prelato si è adoperato anche in favore della Compagnia di Gesù, che in questo momento è meno che mai nelle grazie del Segretario di Stato.

Gli intrighi della politica Vaticana sono una massa della quale non è molto facile trovare il bandolo. Chi non guadagna in favore in tutto questo affare è certo monsignor Chigi, venuto in ingle al governo di Versailles per aver promosse le letture de' vescovi, e avversato più del solito dai partigiani della chiesa galicana, senza che il partito vaticano si creda affatto tenuto ad essergli riconoscente, giacchè egli non è riuscito nel suo intento.

Dubitò che vi riusciranno maggiormente i vescovi cattolici prussiani, che hanno presentato anch'essi un *memorandum* in favore degli ordini religiosi, riandando sopra non so quali diritti sanciti dal Concilio di Trento. Non mi par questo il momento opportuno di sfoderare le decisioni di quel concilio, per opporre al diritto pubblico moderno. E nell'impero germanico non spira in questo momento un vento molto favorevole alla chiesa di Roma. Sicchè comandano i due fasci con quello fatto dai vescovi irlandesi presso il governo della regina Vittoria, si ha per risultato che l'Europa non si sente per nulla disposta a turbare la quiete della quale gode attualmente dopo tante burrasche, semplicemente per far piacere a Pio IX ed ai suoi partigiani.

## ESTERO

**Austria.** Leggiamo nella *Gazz.* di Trieste:

Fra le poche notizie recateci dai pochi fogli giunti dalla Capitale, ci piace riportare quella che accenna a voci di crisi ministeriali, che si vuole abbiano la loro origine nelle differenze palestinesi nella Commissione finanziaria. Sebbene nulla faccia credere alla possibilità di una crisi acuta, gli allarmisti combinaron già un nuovo ministero Taaffe-Lasser-Stremayr con coda di conservati, che sarebbe però soltanto un ministero di transizione.

In mancanza di meglio, i novellieri avranno materia per fare i loro commenti.

**Francia.** La *Republique Francaise* pubblica la seguente lettera:

Versailles, 7 febbraio 1873

Caro Garibaldi,

« Degli uomini che non vi conosceno o che non possono comprendervi, hanno cercato ancora una volta di offuscare la vostra gloria, la più pura dell'epoca nostra. A voi poco importa! Il vostro nome è radicato nel cuore dei popoli. Esso echeggiereà a lungo nella posterità, quando quello de' vostri detrattori sarà scomparso da tutte le memorie.

« Chi potrebbe pensare a difendervi, voi, l'amico, il difensore di ogni giustizia! La democrazia che vi dimenticasse, obblighebbe sé stessa. E che cosa sarebbe la Francia se diventasse ingrata? Non sarebbe più la Francia.

« Parigi ha mostrato che si ricorda delle vostre gesta, dandovi, nel giorno delle elezioni, i suoi 200.000 voti. I nostri dipartimenti hanno fatto come Parigi. Allorché visitai le nostre provincie del centro, la Côte d'Or, Saone e Loire, l'Ain dovranno raccolsi dalla bocca di tutti la stessa parola: « Fu lui che ci salvò dall'invasione».

« Voi non avete certo alcun bisogno di udire questo grido della pubblica riconoscenza. Ma io ho bisogno di ripeterlo per l'onore di coloro che avete salvati.

« Là dove il nemico fu vittorioso, esso ci tolse tutto quello che ci poté rapire. Ci ha spogliati. Ma almeno ci ha lasciato il cuore.

« Per sempre vostro affezionatissimo e riconoscente.

E. Quinet.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Istituto Micesio.** Nel numero di ieri abbiamo pubblicato il Decreto Reale, che approva il nuovo Statuto organico dell'Istituto Micesio, già Casa delle Convertite. E dalla lettura di esso Statuto ognuno avrà compreso come, salvo lo scopo dell'istituzione, si abbia voluto darle un indirizzo conforme allo spirito dei tempi. Del quale indirizzo dobbiamo essere grati al buon volere dell'attuale Direttore onorario cav. Vorajo, che accolse e fece sue le proposte già apprezzate dal precedente Direttore, l'ora defunto monsignor canonico Rodolfi, che le aveva elaborate e formulate anche col consiglio e con l'opera dell'amministratore signor Nicolò Broili.

Era infatti nata una quistione, se quell'Istituto dovesse venire amministrato dalla Congregazione di Carità, e l'onorevole Deputazione Provinciale, (se ben ci ricordiamo) propendeva a sciogliere la quistione in senso contrario, ritenuto che debbono in ogni caso rispettare le tavole di fondazione, e poichè quell'Istituto ha un carattere distinto e un sufficiente patrimonio proprio. E del pari si approvarono con parole di lode le modificazioni recate col nuovo Statuto (dovevole eziandio per la chiarezza e semplicità de' suoi articoli), le quali modificazioni riguardano il nome di esso, la Rappresentanza dell'amministrazione, l'accettazione e il licenziamento delle ricevute.

Ora, riguardo il nome, fu deciso di appellarlo dal fondatore Padre Giovanni Micesio, piuttosto che continuare a dirlo delle Convertite. E la Direzione in un suo rapporto alla Prefettura aveva giustificato appieno siffatto cambiamento. Questo Istituto (scriveva la Direzione) se accoglie nel suo seno talvolta donne di mal'affare, tal'altra però fanciulle pericolanti ed abbandonate. Quest'ultime, restituendosi dopo qualche anno alla società, ne risentono un danno ad un nome dell'Istituto in cui furono raccolte ed educate. Ed oltre questa ragione di stretta convenienza, ce n'è un'altra, quella di perpetuare col nome la memoria dei fondatori o benefattori degli Istituti più per invogliare altri ad imitarne l'esempio.

Coll'affidare l'Istituto e la sua amministrazione ad un Consiglio di Direzione composto di cinque cittadini, invece che ad un solo Direttore onorario, si corrispose allo spirito della Legge sulle Opere pie, e inoltre si ritornò al sistema adottato nell'epoca della fondazione della Casa delle Convertite, che per molto tempo restò affidata a dieci cittadini col titolo di governatori. E coll'assegnare ora la nomina dei Consiglieri di Direzione al Consiglio comunale, si ebbe riguardo al fatto che l'Istituto è specialmente diretto a beneficio del Comune di Udine, e per lasciare piena libertà alla Deputazione Provinciale nell'esercizio della tutela che lo spetta.

Infine nel nuovo Statuto si provvide a concretare norme riguardo l'età delle ricevande, e riguardo la durata del loro soggiorno nel Pio Luogo, mentre nello Statuto vecchio ciò non era determinato. Per il che queste, e le altre innovazioni che riguardano il Regolamento interno, rendono ognora più probabile l'ottimo effetto di codesta istituzione che ne passati secoli riuscì per Udine assai benefica.

E noi volemo tenerne parola, affinchè altri Istituti, i quali si trovassero in analoghe condizioni, sappiano quali sieno gli intendimenti del Consiglio di Stato e del Ministero, e perché i cittadini comprendano come non sempre giovi distruggere il vecchio, bensì modificalo e rassodarlo con tutto quel nuovo che la sapienza amministrativa ed economica dell'età nostra sanno suggerire.

### Banca del Popolo di Firenze

SEDE DI UDINE

(Agenzie di Cividale, Gemona, Moggio, Palmanova e Pordenone.)

Assemblea locale degli Azionisti.

Convocazione per il 16 febbraio 1873 nel locale della Banca del Popolo (già Casino Udinese) a ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno

1. Elezione del Presidente e Segretario dell'Assemblea locale.
2. Relazione del Direttore sulla situazione della Banca.
3. Proposte al Consiglio Superiore. Rianovazione di metà del Consiglio d'amministrazione.

Norme Statutarie e Regolamentarie relative alle Assemblee Locali.

L'Assemblea locale per ogni Sede si compone di Azionisti aventi diritto a voto. Cinque azioni danno diritto ad un voto tanto se possedute in proprio, quanto se possedute da uno o più azionisti, purchè in quest'ultimo caso siano rappresentate da una sola persona munita di speciale mandato. Nessuno può aver mai più di un voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede, e degli azionisti che rappresenta. (St. Art. 49).

Le Assemblee locali proporranno i Componenti dei Consigli ed i Sindaci delle rispettive Sedi, riceveranno comunicazione della situazione della Banca e faranno quelle proposte che crederanno opportune

nell'intéresse delle Sedi e della Società. (St. Art. 51).

Chiunque voglia intervenire all'Assemblea dovrà prima dell'ora fissata per l'Adunanza aver depositato presso il Direttore della sede almeno cinque Azioni, o un'Azione più quattro procure di Azionisti, o ritirato la carta d'Ammissione firmata dal Direttore o da un Consigliere. (Regol.).

L'Assemblea eleggerà volta per volta il suo Presidente, o il segretario. Finchè non abbia avuto luogo la elezione del Presidente, terrà l'ufficio il Presidente del Consiglio locale o in caso di impedimento un delegato del consiglio stesso. (Regol.).

L'Assemblea non potrà trattare altri affari che quelli tassativamente indicati all'Art. 51 dello statuto e contenuti nell'ordine del giorno. (Regol.).

Udine li 12 febbraio 1873.

Il Direttore  
LUIGI RAMETI

**Una proposta per l'esonazione della tassa postale.** Ricaviamo la seguente lettera che ci sembra contenga un'utile e attuabile proposta:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Amatore dei pubblici dibattimenti giudiziari, assisto di frequente alle udienze penali che si tengono non solo presso il Tribunale, ma ben anco alla Pretura e specialmente a quella del 1° Mandamento dove si trattano gli affari locali. È veramente considerevole il numero delle cause penali pertrattate in questa sede, e, in omaggio alla verità, debbo dire che tutto procede con la massima regolarità e secondo i dettami della nostra procedura.

Quello però che sommamente mi diede a riflettere fu il numero stragrande delle cause che colà si svolgono, per semplici contravvenzioni al Regolamento di Polizia Urbana, ed in specialità per trasgressione alle discipline che regolano il servizio del postale — Vidi infatti, tratte al dibattimento una quantità di rivenditori di erbaggi e frutta, per rispondere della contravvenzione — spesso recidiva — fatta loro dai Vigili Urbani, in seguito a non effettuato pagamento della tassa sul postale — La maggior parte di queste disgraziate, affatto miserabili e cariche di famiglia, sono spesse volte nell'assoluta impossibilità di pagare al Municipio le 4 o 5 Lire per trimestre a cui furono tassate, ed a loro giustificazione adducono la stagione invernale, la carezza degli erbaggi e delle frutta, ed i tempi perversi dell'annata corrente. Queste circostanze sono pur troppo vere ed a tutti note, perché non sieno meritevoli di qualche considerazione; ma ciò cosa vale? Innanzi ad una formale denuncia degli Agenti Municipali, ed a quattro parole del rappresentante del Pubblico Ministero, il quale, per ufficio suo, non si preoccupa che della esecuzione della Legge, le contravvenzioni sono quasi sempre condannate a 2 o 5 Lire di ammenda, e talvolta ad uno o più giorni d'arresto. Tutto ciò sta bene, perchè a rigore di Legge, ogni una violazione è passibile di pena, ma crede Lei, sig. Direttore, che non ci sia alcun mezzo per togliere o seccare di molto al Municipio l'odiosità delle misure coercitive, assicurare all'erario comunale un maggiore e più saldo incasso, risparmiare all'Autorità Giudiziaria del gran tempo prezioso, e, quello che più conta, rendere sommo sollievo alle misere rivenditorie di erbaggi ed in generale a tutti quelli che attendono dal tenue loro traffico ambulante, il poco pane giornaliero necessario alla loro sussistenza? Io, veda, crederei di sì, e molto facilmente, ogni qualvolta il locale Municipio volesse adottare, come si usa in altre piazze, il sistema di esigere, giorno per giorno ed a mezzo di apposito suo incaricato, la tangente fissata per ogni indutriante.

Egli è certo che con tale misura anche i truffanti i più meschini sarebbero in grado di esborcare la tassa di 5 o 10 centesimi al giorno che loro venisse imposta, mentre, come lo dimostrano gli esempi suaccennati, si trovano nell'impotenza di pagare in una sol volta le tasse di un intero trimestre. Con l'applicazione di tale sistema, facile d'altronde nella sua esecuzione, io crederei poter conciliare i diritti municipali con i bisogni dei contribuenti, e quindi raggiungere gli scopi preaccennati.

Se Lei dunque, onorevole signor Direttore, crede attuabile un tale progetto, non indegni di svolgerlo come crederà meglio nel reputato suo Giornale, e sia certo che, qualunque sieno per sortire i risultati, Lei avrà sempre pagato un pubblico tributo di giustizia verso i poveri trafficanti della nostra piazza, senza ledere in alcun modo gli interessi municipali.

Udine, 11 febbraio 1873.

E dimmi, lettore mio — sei tu stato alla festa lunedì sera al *Casino Udinese*?

Se sì, dammi la mano e lasciami condurre un momento in mezzo a quello *conto e settantacinque* sgare, perchè voglio darmi il piacere di farla ammirare ad una ed una, sì che ti resti nella memoria il bel quadro, la affascinante scherza, la grazia, il brio — l'anima delle figlie del Friuli.

Dammi il braccio — analizza; un abito scialato-plumbeo con due *volants* in tulle bianco e nastri ugualmente scarlatti — due rose di raso dello stesso colore dell'abito in testa: — la conosci? — È la signora P.

Ma non ti lascia di distrarre quella biondina che parea, osservi che magnifica *toilette* — abito *moiré* verde con quattro piccoli *volants* di seta bianca in fondo alla coda e con due risvolti di seta ugualmente bianca alla vita; — la conosci? è la contessa B.

Vedi là nel fondo della sala quella signora con quel magnifico abito di *chintz* color rosa pallida, quella che passa nel vortice di questo bellissimo *walzer* vestita in abito verde con due *volants* bianchi al piede e con rose in testa; e con rose per garnizione alla cintura? La prima è la signora F e questa seconda in raso è la signora Ch...;

E guarda ed esamina quella *toilette* della contessa C... È lavoro di Venezia e spirà il profumo delle bellezze della laguna.

Vuoi ora che ti dica il mio parere netto e scilicet? Ebbene, io, forse mi sbagliero — ma classificherei queste cinque signore come le più eleganti della festa per intonazione di tinte, per tutto assieme bello e ben combinato.

Ora segui — che ti voglio far conoscere le più ricche *toilettes*: osserva la Contessa S. accollata, in giallo, con pizzi e brillanti — la contessa M. con brillanti — la contessa C. con quella ricca *toilette* in giallo — la contessa T. in seta rosa con pizzi — la contessa B. in abito di *moiré* giallo con una camelia e con brillanti che le adornano i capelli castagni, e la contessa V. con *valecienas* e colle perle più belle della festa.

Non sei forse del mio parere? — Ed ora cambiamo il campo delle ricerche.

Nou mi stringo il braccio per rimarcare quella bruna che passa o quella gentil fanciulla dagli occhi color del cielo che sorridono sempre; io sono inesauribile, non dico che ciò che sento e mi occupo solo degli estri maggiori.

Cosa è un bolite in mezzo ai soli del firmamento?

Ma andiamo a mangiare un pezzo di fagiano e bere un bicchiere di *champagne* dal *collo dorato*; così riscollerai lo stomaco e potrai giungere al mattino fresco come questi belle giovinette. Se ti fermi, o lettore, a far questa canella con me, lo fai seadipendentemente perchè avendo ballato e guardato, e studiato, e parlato, e esaminato dalle 10 e mezzo fino all'una dopo mezza notte occorre necessariamente fare come il padre eterno che *quieto*; se qui non sarà *die septimo*, sarà a mezza festa.

E infatti alla *u-a* la festa aveva preso l'aspetto di una di quelle belle cose, alle quali ci si sovverte a assistere Omero; le sale si trasformarono improvvisamente: parve che una mano di fata, adoperando la sua magica bacchetta, avesse fatto sorgere delle tabelle apparecchiate. Le dee della festa, tornando per un momento alle loro abitudini terrene, si assisero affollatamente, e fu un correr di pietanze un stoppar di bottiglie; la gaiezza che prima si dimostrava a sguardi, a sorrisi, a parole più o meno marcate, a strette di mano più o meno prolungate — cambiò battuta e si piacque di toccar i bicchieri, di suscitare il riso, e di colorire l'incarnato delle gote con bei brindisi, e con simpatici sorrisi. E dire che, se il locale lo avesse permesso, prima di porsi a tavola, quando di 6 quadriglie si formò un solo gran *rond*, si sarebbe veduta una bella e vivacissima *grande-chaine* nella quale ogni mano avrebbe toccato reciprocamente cento, novanta due delle più gentili manine!

Oh! la filosofia delle mani!

Oh! la fisiologia delle mani!

Sono due libri che scriverò quanto prima, e spece che abbiano la fortuna della *Fisiologia del Piacere*, del creatore degli Almanachi igienici.

Ma torniamo in sala, perchè — appagata la fragilità umana nei suoi prosaci bisogni — le nostre Dee hanno ripresa tutta la loro div

l'altra; io, sobbene sia persuaso che la vera bellezza non stia tanto nelle proporzioni, quanto in quel non so che, che risulta dall'assiemmo delle proporzioni o più da un certo qual modo più o meno relativo di essere o di giudicare, o di apprezzare, fingo di non accorgermene. — Giacché vi sono dei belli brutti e dei brutti belli e degli orribili sublimi, vi debbono essere relative gradazioni nei rapporti del bello per sé stesso; — dunque — per non insistere in ciò — io lo torvo a dire, scrivo le mie impressioni colla norma di non classificare la stessa persona che in una sola categoria.

Dunque se hai qualche altra cosa di bello, di ricco, di elegante, esamini tu, parlane tu; e parla anche tu della sala, della musica, dell'ordine, del bel' aspetto del locale; io mi riserbo per la volta ventura, e ti faccio osservare che sono le 6 1/2 antimeridiane del martedì — e vado a letto.

Figurati che bel sogno mi rallegro! Se me lo permetti, te lo racconterò poi.

YPSILON.

**Soccorso agli innondati del Po.**  
Pubblichiamo la seguente Nota della R. Prefettura con cui ci accusa il ricevimento delle ultime offerte, che furono da noi raccolte a favore di quegli infelici.

All'Onor. Amministrazione del «Giornale di Udine»

Udine, 8 febbraio 1873.

Assicuro codesta Onor. Amministrazione che le L. 104 raccolto a favore dei danneggiati dalle recenti innondazioni, e versato il giorno 6 corrente nella cassa di questa Prefettura vennero spedite al Ministero dell'Interno.

Pel Prefetto  
BARDARI

### Regio Istituto Tecnico di Udine

#### AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 13 febbraio corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Dr. Gio. Nallino tratterà dei Saponi (continuazione).

Li 11 febbraio 1873.

Il Direttore  
M. MISANI.

**XI. Elenco** degli Aquirenti Viglietti Dispensa Visite per l'anno 1873.

Trento co: Federico, 1 — Trento co: Antonio, 1.

**Tentato furto.** Ignoti ladri tentarono la notte scorsa di penetrare nell'abitazione del signor Puppati, in Borgo Villalta; ma essendosi taluno in casa accorto del tentativo, essi presero la fuga, senza che sia stato possibile di scoprirli.

### CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Più volte il nostro giornale dovette parlare delle numerose sottrazioni di oggetti d'arte e di documenti preziosi che impunemente si fanno dalle Corporazioni religiose. I fogli clericali si affrettarono a darcisi sulla voce, e il governo parve dare ragione piuttosto a loro che a noi.

Daremo dunque qualche maggiore particolare. E diremo che dall'Archivio dei monaci di Subiaco sono state trafugate carte preziosissime, che il calice di Besarione non è più nella Chiesa di Grottaferrata, e che la Coppa di Vicarello, la quale era al Museo Kircheriano, è stata venduta recentemente a Londra.

Siamo curiosi di sapere se il governo ha alcuna notizia di questi fatti, e se avendone, è disposto ad esigere che ad ogni modo la roba trafugata torni al suo posto.

— Siamo assicurati che l'on. Ministro della Guerra è risoluto ad insistere vivamente perché, avanti la proroga dei lavori parlamentari, la Camera voglia occuparsi del progetto di legge relativa allo stipendio degli ufficiali, alla circoscrizione militare ed ai quadri organici.

L'on. Ministro Ricotti, si sarebbe espresso a questo riguardo con termini assai categorici e le Commissioni incaricate di riferire sopra questo progetto di legge, si sarebbero dichiarato disposti ad appoggiarlo in una prossima mozione che l'onorevole Ministro farà alla Camera.

— Leggono nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Il Papa, ricovendo alcuni Vescovi italiani disse, parlando della questione delle Corporazioni religiose:

« Bisogna sperare nel cielo, poiché le Potenze non vogliono far nulla d'efficace in favore degli ultimi avanzi delle istituzioni monastiche in Italia. »

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Pest** 10. Una corrispondenza da Vienna annuncia che non ebbero luogo dirette trattative fra il Governo e i Polacchi, che Goluchowki conosce però esattamente le intenzioni del Governo ed è autorizzato di avviare le trattative.

**Madrid** 10. La *Correspondencia* annuncia che nel caso il Re insistesse nel proposito di abdicare, le Cortes con un indirizzo rifiuterebbero di accettare l'abdicazione. Se poi il Re fosse irremovibile nella sua risoluzione, le Cortes eleggerebbero una reggenza.

Le voci di abdicazione si riferiscono alla diversità d'opinioni fra il Re ed il Ministro nella vertenza degli ufficiali d'artiglieria.

**Roma** 10. L'*Opinione* dice che l'Austria avendo accettato l'arbitrato nella questione del Lavoro, ricevuto dai Governi interessati molti di cui-muti indispensabili a rischiararla.

**Parigi** 10. L'*Univers* pubblica l'estratto d'una lettera di uno degli ultimi ministri di Napoleone, di cui garantisce l'esattezza. La lettera è datata dal 2 gennaio ed afferma l'esattezza delle recenti pubblicazioni di Gramont. La lettera dichiara che se il trattato coll'Austria e coll'Italia non fu firmato prima della nostra caduta del 21 luglio 1870, fu per motivo che l'Austria domandò di consegnare Roma agli Italiani, e noi non abbiamo voluto acconsentire a questo atto disonorante.

**Parigi** 10. Broglie recossi ieri presso Thiers e Duflau per spiegare il senso ed il valore della votazione della Commissione, che non fu dettata da alcun sentimento ostile. Broglie parlò in senso moderato e conciliante.

**Berna** 10. Monsignore Lachat indirizzò al Consiglio federale un ricorso contro la decisione della conferenza di Basilea.

**Madrid** 10. Corre voce che il Re sarebbe disposto ad abdicare. Se si decidesse a ciò, rassegnerebbe i poteri alle Cortes. La tranquillità non è turbata.

**Madrid** 10 (ore 7 pom.). Dicesi che il Re ha abdicato. Il Senato e il Congresso si riuniranno in una sola Camera, dichiarandosi in permanenza. La riunione dei repubblicani decise di restare in aspettativa, limitandosi a dimostrazioni calme a favore della Repubblica. Si insiste presso il Re, che è fermamente deciso ad abdicare. Zorrilla desidera di abbandonare la politica. I suoi amici tentano di dissuaderlo. È presentata la proposta, colla quale domandasi che il Congresso si dichiari in permanenza. Nessun disordine. L'esercito e la Guardia nazionale sono disposti a mantenere l'ordine. Credesi che tutto passerà pacificamente.

**Madrid** 10. (*Seduta del Congresso*). Zorrilla, rispondendo a Figueras, dice che la situazione è grave, che ufficialmente non v'è nulla di nuovo, che tutto è extra ufficiale. Il Re gli manifestò sabato l'intenzione di abdicare, persistendo malgrado gli sforzi di dissuaderlo. Sua Maestà domandò finalmente 24 ore. Zorrilla dichiarò che le Cortes non possono provocare un voto finché non abbiasi ricevuto l'abdicazione ufficiale. Zorrilla invitò i repubblicani a non precipitare le cose. Figueras appoggia la proposta, domandando che la Camera si costituisca in permanenza. La seduta continua.

**Madrid**, 11. Il Re persiste ad abdicare. Il Messaggio dell'abdicazione si comunicherà oggi alle Cortes. Dopo la decisione delle Cortes, il Ministero rassegnherà i suoi poteri.

Il Congresso approvò la proposta di Figueras di dichiararsi in permanenza onde stabilire un accordo col Congresso col Governo per mantenere l'ordine, e rimediare alla situazione. Furono scelti cinquanta deputati per costruire la permanenza.

Alcuni gruppi che volevano turbare l'ordine furono dispersi senza conflitto. Malgrado l'ansiosa aspettativa, la popolazione di Madrid è tranquilla.

**Roma**, 11 (Camera). Berten, svolgendo la sua interrogazione, chiede provvedimenti per facilitare il pagamento degli stipendi e delle pensioni nei capoluoghi di circondario e di mandamento.

**Sella**, non contestando gli inconvenienti e le osservazioni fatti dall'interrogante, espone varie difficoltà per provvedere subito o interamente rimediare. Riconosce però l'urgenza e provvederà man mano secondo i casi al più presto possibile.

Viene in discussione la risoluzione proposta da Pescatore di prendere in esame le operazioni della Banca nazionale, di provvedere per assicurare un'equa e leale distribuzione della circolazione del corso forzato nell'interesse generale del commercio, e di provocare dal Parlamento le disposizioni occorrenti.

**Vienna**, 11. La *Neue Freie Presse* annuncia che nel consiglio dei Ministri, tenutosi ieri sotto la presidenza dell'Imperatore, la proposta per le elezioni dirette al Consiglio dell'Impero ottenne la sovrana approvazione. Secondo notizie degne di fede della *Neue Freie Presse*, la maggioranza dei delegati galiziani sarebbe decisa di non assumere un cattivo ostile a fronte della riforma elettorale.

**Berlino**, 11. Il Gran Consiglio di Ginevra prese a discutere l'articolo 1 della legge sul culto cattolico, conforme al quale il parroco e il vicario sono eletti dal popolo, e salariati dallo Stato, dal quale possono venir dimessi.

**Nova York**, 10. Il governo prepara una spedizione militare contro l'Hitah.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	742.2	741.5	742.0
Umidità relativa . . .	90	70	40
Stato del Cieli . . .	a perto	cop.	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	—	—	—
(forza) . . .	—	—	—
Termometro centigrado	4.8	6.2	4.5
Temperatura (massima)	6.7		
(minima)	3.4		
Temperatura minima all'aperto	—	—	2.1

#### COMMERCI

Trieste, 11. Coloniali. Si vendette la metà del carico di secchi 4886. Caffè Rio (Wilhelmina) a L. 81.

**Amsterdam**, 10. Segala pronta senza affari, calma, per marzo 1873, — per maggio 1873, — ottobre 1873, Ravizion per aprile, —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frumento —.

**Anversa**, 10. Petrolio pronto a fr. 34 1/2.

**Berlino**, 10. Spirito pronto a talleri 17.95, messe corrente —, per aprile a maggio 18.13, luglio e agosto 18.20.

**Bruxelles**, 10. Spirito pronto a talleri 17 1/2, messe corrente a —, per aprile a maggio 17 5/8, luglio e agosto 17 5/8.

**Liwerpool**, 10. Vendite odiere 10.000 ballo imp. —, di cui Amer. — ballo. Nuova Orleans 10 3/16, Georgia 9 1/16 fori Dholl. 6 1/8 6, middling fair dello 6 1/2, Good middling Dhollard. 6 1/8 6, middling detto 5 1/8, Good middling Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 3/8, Smirn. 8 1/8, Egito 10 1/4, mercato debole, a prezzi invariati.

**Landa**, 10. Mercato delle granaglie: affari stiracchisti prezzi invariati nominali. Olio di ravizion pronto 37 1/2. Importazioni frumento 11.650, orzo 12.421, aveva 33.152.

**Napoli**, 10. Mercato olio: Gallipoli contanti 87.18, detto cons. febb. 87.30, detto per consegna futura 39.30. Gioia contanti 98, — detto per consegna febbraio 98.00 detto per consegna futura 104.80.

**Parigi**, 10. Mercato di ferine. Otto marche (a tempo) con segnale per sacco di 488 kilo: messe corr. franchi 38.70 marzo e aprile 63.50, marzo e aprile 69.50, 4 mesi da marzo 70. —

Spirito: messe corrente fr. 52.75, marzo e aprile 54, — 4 mesi d'estate 55.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61, — bianco pesto N. 3, 72.75, raffinato 158. —

(Oss. Triest.)

#### NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO** 10. Austria 233.54; Lombardia 118.1/2, Azioni 204 5/4; Italiano 65.54.

**PARIGI** 8. Prestito (1872) 90.67; Francese 56.55; Italiano 68.60; Lomb. 41/2; Banca di Francia 43.55; Romane 147.55; Obbligazioni 172; — Ferr. V. E. 198; — Merid. 205; Cambio Italia 40.14; Obblig. tabacchi 480; — Azioni 887; Prestito (1872) 87.55; Londra vista 25.18; — Aggio oro per mille 3 1/2; Inglese 92.38.

**LONDRA** 10. Inglesi 92.5/8, Italiano 65.1/2, Spagnuolo 26.5/8, Turco 53.14.

#### FIRENZE, 11 febbraio

Rendita 74.12, — Azioni fine corr. 2.90 —

\* Banca Naz. It. (domin.) 22.35, — Azioni ferrov. merid. 470. —

Londra 23.15, — Obbligaz. 2.15 —

Parigi 414.35, — Bonci 180.20, — Obbligaz. nazionali 182.00, — Obbligaz. tabacchi 80.20, — Banco Toscano 180.50, — Azioni tabacchi 947.50, — Credito mob. Ital. 4256.

#### VENEZIA, 11 febbraio

La Rendite tanto pronta per fin corr. da 74.10 a 74, — Azioni della Banca Veneta L. 312 a —, — Azioni della Banca di Credito Ven. L. 225, — Da 20 frani d'orodol. 21.55 a L. 22.50 Fiorini d'argento L. 2.743.14. Banconota austriaca L. 2.58.12 per florino.

#### Egitto pubblici ed industriali

Aperitura 74.12, — Chiusura 74.12

Rendita 5 1/2 god. 1 gennaio 74.12, — Azioni nazionali 1885 73.50 f.c.

Azioni Banca naz. del Regno d'Italia 73.50 f.c.

\* Banca di credito veneto 313. — f.c.

\* Regia Tabacchi 294.50 f.c.

\* Banca italo-germanica 1. — f.c.

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 143

Dist. di Pordenone Comune di Montecchio

## Avviso

A tutto il corrente mese di Febbrajo è aperto il concorso al posto di Maestra elementare per le Frazioni, di S. Martino e S. Leonardo verso l'anno stipendio di L. 433. La Maestra ha l'obbligo della scuola serale nell'inverno e testiva nell'estate. Le istanze documentate a legge saranno prodotte alla Segreteria del Comune.

Montecchio li 7 Febbrajo 1873

Il ff. di Sindaco  
A. GIACOMELLO.

## ATTI GIUDIZIARI

La Cancelleria della R. Pretura di Tarcento

## fa nota

che la eredità abbandonata dal defunto G. Battista fu Domenico Mizza detto Michieligh di Lusevera, ove mancava a vivi nel 28 novembre 1872, venne dal rappresentante i minori di lui pipotti Giuseppe, Giovanni e Luigi. Giovanni fu Domenico Mizza, accettata beneficiariamente ed in base al testamento scritto 26 novembre 1872 N. 860 per Atti del Notaio sig. Alfonso dott. Morgante residente in Tarcento, per loro conto ed interesse e per l'intero, come risulta dal Verbale 19 gennaio 1873 N. 2 esposto presso la Cancelleria della R. Pretura di Tarcento.

Dalla Cancelleria Pretoriale  
Tarcento 7 febbrajo 1873.Il Cancelliere  
L. TROJANO

La Cancelleria della R. Pretura di Tarcento

## fa nota

che la eredità abbandonata dal defunto Giovanni q.m. Mattia Negro di Villanova nel Distretto di Tarcento, ove decesse nel 29 novembre 1872, venne dalla rappresentante i minori di lui figlie Caterina, Teresa e Maria Rossa fu Biaggio Pino, vedova del defunto sannominato, accettata beneficiariamente e sulla base del diritto di successione per legge nel quoto loro spettante, e cioè per l'intera sostanza, come risulta dal Verbale 15 gennaio 1873 assunto presso la Cancelleria suddetta.

Dalla Cancelleria Pretoriale  
Tarcento 7 febbrajo 1873.Il Cancelliere  
L. TROJANO

## Avviso

Il sottoscritto avv. residente in Udine qual Procuratore del sig. Eugenio Franchi di Udine rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto dei signori Eugenio Micheloni fu Giacomo e Maria Scoffo fu Valentino maritati Micheloni di Pagnacco, va a produrre ricorso all'illust. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutivi e qui appresso descritti.

Descrizione degli immobili:  
di proprietà del sig. Eugenio Micheloni situati in Pagnacco, ed in quella Mappa stabile alle N. 123, 129, 130, 132, 260 e 268  
di proprietà della sig. Maria Scoffo Micheloni in Mappa di Pagnacco alle N. 122 b, 54, 137 a, 139 a, 134 b, 136, 137 a, 405, 715 e 798.

G. TELLO

## Avviso

Con atto del giorno 10 febbrajo 1873 io sottoscritto uscere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanova a richiesta della Ditta Pietro Ferazzi di Palmanova rappresentata dal sig. Antonio Ferazzi, ho citato il sig. Adolfo Zamboni de Lorbefeld, aggiunto di 1<sup>a</sup> classe all'I. R. Dogana in Trieste a comparire ionanzi il sig. Pretore del Mandamento di Palmanova alla prima udienza di martedì ore 9 antim. successiva al quarantesimo giorno dal suindicato.

OSSECH G. B. Usciere

## VERONA

Vere Pastiglie Marchesini  
di Bologna

## CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. A sollecità dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con susseguente Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

## NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

## ed

## UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono venduti alcune copie dei sudetti romanzi del simpatico scrittore.

EDWARD'S  
DESICCATED SOUP  
NUOVO ESTRATTO DI CARNE

## PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. &amp; SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure, le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Addotto nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salmentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio, 11.

## ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,73 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da lire L. 1.15. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, sotto i portici; in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoje). Afrancare le lettere.

ESTRATTO DAL GIORNALE  
L'ABEILLE MEDICALE  
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALILEANI di Milano in questi termini:

Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gotto al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galileani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Riemedio usato d'ovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristinguimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsi anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arlica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigenorroeiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia Galileani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie COMELLI, FABRIS e FILIPPUZZI.

## IL SOVRANO DEI RIMEDI

O Pillole depurative del farmacista IL. A. SPELLANZON di Gorizia dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo, previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero priamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gorizia dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frizzi e Pasoli, Vicenza Della Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero Portogruaro, G. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 47, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

## Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate inpareggibili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Onyarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, o dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## PAGAMENTO A RATE



6, Via San F. da Paola, 6

Ricercansi Agenti per le principali Città

## NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

## DI

## CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso MARIO BERLETTI

UDINE via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 metri quadrati per chi 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

N.B. Oggi i rotoli coprono una superficie di 4 met